

E Giacomo esordisce nel cuore della città L'interesse è bipartisan

La politica risponde "presente!" al richiamo dell'ex assessore
Ma la piazza non è gremita, segno che gli anni '90 sono lontan

I PARTECIPANTI

*Enza Bruno Bossio
e lo stato maggiore
del Pd hanno diviso
gli spalti con l'ex
assessora Katia Gentile*

■ ■ CINZIA GARDI

Alla chiamata di ieri sera di Giacomo Mancini, a Largo delle Vergini, dove l'ex assessore regionale ha ribadito l'impegno per le prossime Amministrative, hanno risposto in molti, ma non si è registrata la folla, a cui si assisteva solitamente quando a scendere in campo era il vecchio leone socialista. Anche la platea era diversa. Col vecchio Giacomo il popolo, la faceva da padrone. Con il nipote si è notata, invece, tanta rappresentanza politica, soprattutto democrat: Enza Bruno Bossio, Luigi Guglielmelli, i segretari di circolo Damiano Covelli e Raffaele Zuccarelli, Gabriele Petrone. C'era anche qualche sparuta rappresentanza del centrosinistra, largamente inteso, come Franco Bruno, Salvatore Magarò, Sergio Nucci ed Enzo Paolini. Quest'ultimo a dire il vero ha fatto solo capolino, anche perchè impegnato in un'altra iniziativa. Non è stato assente neanche qualche spezzone del centrodestra con Katia Gentile in prima linea, ed il consigliere comunale Roberto Bartolomeo. Non sono mancati, ovviamente, i vecchi amici del nonno, tra tutti Giannino

Dodaro e qualche ex dirigente comunale. Forse anche il giornalista Antonlivo Perfetti era lì a ricordare i tempi del Giacomo più famoso. In ciò sta la prima vera grande differenza tra il progetto lanciato oggi dall'ex assessore regionale e quello che "spaccò" nel '93. Il paragone, seppur falsato dal contesto attuale che non è ovviamente quello dei primi '90, è quasi obbligatorio perchè è lo stesso Giacomo Mancini a richiamare quella straordinaria esperienza non solo quando parla di "un progetto oltre i colori della politica", ma anche quando dice: «Per questa battaglia partiamo dal cuore del centro storico. Da Largo Vergini. Come ci ha insegnato chi è venuto prima di noi. Perché la storia è importante. Perché tenendo ben a mente da dove veniamo è più facile raggiungere la meta che abbiamo individuato». Sollecitato ad entrare nel merito, però, aggiunge «il solo paragone con mio nonno non è giusto. Lui è stato un grande statista. Io sono, invece, un dirigente di provincia che però, come lui, ama questa città». Nel segno di questo amore, dunque, Mancini vuole entrare nell'agone elettorale, senza senza pre-

tendere altro se non di dare «un contributo, piccolo o grande che sia, per Cosenza». «Un città in cui da anni - dice - le decisioni vengono prese nel chiuso di uno studio professionale, anni in cui i collaboratori di quello stesso studio vengono trasferiti a dirigere la burocrazia comunale (il riferimento a Occhiuto è evidente). Anni in cui la città non è chiamata a condividere le decisioni. Vogliamo voltare pagina. Vogliamo costruire una stagione nuova nella quale si cambi metodo e dove il primo verbo da coniugare è "ascoltare". Ascoltare le donne e gli uomini della nostra città, con i quali condividere il percorso per il futuro, costituito di trasparenza, opportunità, crescita e attenzione verso le persone». A tal fine, Giacomo Mancini, lancia la nuova iniziativa: il wikicosè. Una specie di portale rispetto al quale tutti i cittadini potranno proporre le loro idee per la città. «Questa sera - ha affermato l'ex deputato - iniziamo il confronto con tutti. Io parlerò con tutti, tranne che con le cosche». La campagna elettorale ora può partire.

